



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 2372

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Legge provinciale 1° luglio 2013, n. 10 "Interventi per favorire l'apprendimento permanente e la certificazione delle competenze". Criteri e modalità di identificazione e messa in trasparenza degli apprendimenti in esito all'esperienza di Servizio Civile Universale Provinciale (SCUP)"

Il giorno **16 Dicembre 2016** ad ore **10:20** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

UGO ROSSI

Presenti:

ASSESSORE

MICHELE DALLAPICCOLA

SARA FERRARI

MAURO GILMOZZI

TIZIANO MELLARINI

LUCA ZENI

Assenti:

VICEPRESIDENTE

ALESSANDRO OLIVI

ASSESSORE

CARLO DALDOSS

Assiste:

IL DIRIGENTE

ENRICO MENAPACE

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il Relatore comunica:

in attuazione della legge provinciale 1° luglio 2013, n. 10 “Interventi per favorire l’apprendimento permanente e la certificazione delle competenze”, sono state a oggi promosse diverse azioni sperimentali di riconoscimento delle competenze approvate dalla Giunta provinciale, l’ultima delle quali, approvata con deliberazione n. 972/2016 riguardante la qualificazione professionale di “Co-manager”. Tali azioni sono state adattate con l’obiettivo di testare, più nel dettaglio, la sostenibilità della prima fase applicativa del sistema provinciale di certificazione delle competenze previsto all’art. 6 della medesima legge.

La stessa norma provinciale, all’art. 9 prevede i criteri e le modalità di costituzione del repertorio provinciale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali, strumento essenziale per il funzionamento del sistema di certificazione delle competenze. La Provincia infatti, all’interno del Repertorio provinciale, sta definendo gli standard professionali di riferimento per tale sistema fatto salvo l’apprendimento formale ai sensi dell’art. 2, comma 1, lettera b) del Decreto legislativo n. 13 del 16 gennaio 2013.

La legge provinciale 14 febbraio 2007, n. 5 (cosiddetta "legge provinciale sui giovani"), istituisce il servizio civile universale provinciale ed inserisce la previsione (art. 16, comma 2bis) che la Provincia certifichi “le competenze acquisite nell’ambito del Servizio Civile Universale Provinciale (SCUP) secondo quanto previsto dalla legge provinciale 1° luglio 2013, n. 10”.

Occorre ricordare che la Provincia autonoma di Trento nel Programma di sviluppo provinciale per la XV legislatura prevede azioni specifiche rivolte ai giovani, in particolare punta sul servizio civile provinciale come strumento di formazione per la cittadinanza responsabile. Nel corso del 2015 sono stati avviati 414 giovani. Nell’anno in corso sono 474 i giovani avviati nei 201 progetti di servizio civile. Ad ognuno viene assicurata una formazione specifica relativa al settore di attività ed una formazione generale incentrata sulle competenze di cittadinanza e sulle competenze trasversali di tipo lavorativo.

L’Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, tramite l’Ufficio Servizio civile, ha evidenziato, con richiesta assunta a prot. n. 363448 del 13 luglio 2015, la necessità di prevedere un’azione sperimentale di riconoscimento degli apprendimenti acquisiti durante l’esperienza del Servizio Civile Universale Provinciale. Ciò anche al fine di offrire alle/ai giovani partecipanti la valorizzazione delle loro esperienze e dare seguito all’obiettivo di facilitare l’inserimento nel mondo del lavoro.

La previsione del servizio civile all’interno del programma europeo denominato “Youth Guarantee/Garanzia Giovani” ha evidenziato, per precisa disposizione prevista nel relativo Programma operativo, la necessità di una certificazione delle competenze in uscita.

In riferimento a tale contesto istituzionale, nella consapevolezza della complessità del sistema della certificazione delle competenze, in via di definizione, il Dipartimento della Conoscenza e l’Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili hanno condiviso una proposta di azione per l’identificazione e messa in trasparenza degli apprendimenti in esito all’esperienza di Servizio Civile Universale Provinciale. Tale attività viene realizzata con il supporto della Fondazione Franco Demarchi, nell’ambito dell’accordo di programma sottoscritto con la Provincia autonoma di Trento.

Pertanto:

visto l'art. 16, comma 2 bis, della legge provinciale 14 febbraio 2007, n. 5 che prevede la certificazione delle competenze acquisite nell'ambito del servizio civile universale provinciale secondo quanto previsto dalla legge provinciale 1° luglio 2013, n. 10;

visto quanto previsto nelle Linee guida per il servizio civile per la XV legislatura (2013 – 2018) ex art. 19 della L.P. 14 febbraio 2007, n. 5, approvate con deliberazione della Giunta provinciale n. 1302 del 28 luglio 2014;

considerata l'attività svolta fin qui dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili finalizzata alla valorizzazione del servizio civile e preso atto della necessità di sperimentare un'azione per l'identificazione e messa in trasparenza degli apprendimenti in esito all'esperienza di Servizio Civile Universale Provinciale;

vista la deliberazione della Giunta provinciale nr. 2536 del 30 dicembre 2015 e successive modifiche, con la quale è stata approvata la modifica dello schema di accordo di programma stralcio 2016 con la Fondazione Franco Demarchi e il relativo piano di attività che include quelle sulla validazione e certificazione delle competenze per i giovani in servizio civile,

si propone:

- l'adozione dei Criteri e modalità di identificazione e messa in trasparenza degli apprendimenti in esito all'esperienza di Servizio Civile Universale Provinciale, come da allegato 1 del presente provvedimento.

Tutto ciò premesso, udita la relazione

LA GIUNTA PROVINCIALE

- visto il Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 recante lo Statuto speciale per il Trentino Alto Adige;
- visto il Decreto Legislativo 16 gennaio 2013 n. 13;
- visto il Decreto ministeriale 30 giugno 2015;
- vista la Legge provinciale 1° luglio 2013, n. 10;
- vista la Legge provinciale 14 febbraio 2007, n. 5;
- visto il DPP 12-14/Leg. 29 dicembre 2014;
- visti i Criteri per la gestione del servizio civile universale provinciale, approvati con deliberazione della Giunta provinciale n. 2343 del 22 dicembre 2014 e modificati con le deliberazioni della Giunta provinciale n. 881 del 26 maggio 2015 e n. 2144 del 27 novembre 2015;
- vista la deliberazione n. 1302 del 28 luglio 2014 di approvazione delle linee guida del servizio civile universale provinciale;
- visto il «Piano di attuazione per l'occupazione giovanile della Provincia autonoma di Trento nell'ambito del Piano -italiano della Garanzia Giovani dell'Iniziativa europea per

l'occupazione giovanile», approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 807 del 26 maggio 2014 e s.m.;

- a voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di adottare i “Criteri e modalità di individuazione e messa in trasparenza degli apprendimenti in esito all'esperienza di Servizio Civile Universale Provinciale (SCUP)”, di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. di dare atto che l'Agenzia Provinciale Famiglia, Natalità e Politiche giovanili coordina le attività e le procedure di attuazione del dispositivo di cui al precedente punto 1, con il supporto della Fondazione Franco Demarchi;
3. di dare atto che alla copertura di eventuali oneri derivanti dal presente provvedimento si farà fronte con la deliberazione della Giunta provinciale n. 851 del 20 maggio 2016 e successive modifiche sul capitolo 904102 dell'esercizio finanziario 2016.

Adunanza chiusa ad ore 11:50

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Elenco degli allegati parte integrante

001 Criteri e modalità SCUP

IL PRESIDENTE

Ugo Rossi

IL DIRIGENTE

Enrico Menapace

Allegato 1

Criteria e modalità di identificazione e messa in trasparenza degli apprendimenti in esito all'esperienza di Servizio Civile Universale Provinciale (SCUP)

L'identificazione e la messa in trasparenza è un'opportunità offerta al volontario in servizio civile che può aderirvi su specifica richiesta.

L'identificazione e messa in trasparenza degli apprendimenti prevede le seguenti fasi:

- fase di accesso
- fase di identificazione.

La fase di identificazione si conclude con il rilascio e consegna al volontario del Dossier individuale formalizzato e del Documento di trasparenza redatto, quale attestazione di parte prima avvalorata sulla base dell'esperienza effettivamente maturata. Il Documento di trasparenza costituisce evidenza spendibile ai fini dell'ottenimento di eventuali successivi documenti di validazione/certificati secondo modalità e valore stabiliti in sede di valutazione delle competenze riconducibili a profili professionali presenti nel Repertorio provinciale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali (Legge n. 10/2013, art 9) e/o in analoghi Repertori regionali di cui al Decreto legislativo 16 gennaio 2013 n. 13 e Decreto ministeriale 30 giugno 2015.

Le fasi del processo di identificazione e messa in trasparenza degli apprendimenti si connotano per obiettivi, attività e risorse professionali coinvolte come segue.

FASE DEL SERVIZIO	DESCRIZIONE		RISORSE PROFESSIONALI COINVOLTE
ACCESSO AL SERVIZIO	Obiettivi / Attività <ul style="list-style-type: none">• Illustrare e chiarire il percorso di identificazione e messa in trasparenza degli apprendimenti, la sua articolazione, le sue regole, i suoi output ed il loro valore, al fine di favorirne la consapevole partecipazione alle diverse attività.• Acquisire l'istanza di accesso al servizio		Adetto alla prima accoglienza e informazione
	INPUT	Istanza di accesso	Referente Documento di trasparenza, esperto nell'individuazione e messa in trasparenza delle competenze con livello di professionalità corrispondente almeno ad un quarto livello EQF (*)
OBIETTIVO GENERALE	Identificare, documentare e formalizzare gli apprendimenti (conoscenze, abilità, competenze) acquisiti attraverso l'esperienza		
MACRO ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none">• Informazioni e strumenti per la redazione del "dossier individuale"• Ricostruzione dell'esperienza attraverso la redazione del dossier individuale• Produzione del Documento di trasparenza, come sintesi del dossier individuale		
OUTPUT	Dossier individuale formalizzato e Documento di trasparenza redatto, quale attestazione di parte prima avvalorata sulla base dell'esperienza effettivamente maturata, consegnati al volontario		

(*) eventualmente coadiuvato dall'Operatore Locale di Progetto.